

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

12 maggio 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

6 Maggio, 21 Repubblica:

"SENZA PONTE SULLO STRETTO NON DAREMO IL NOSTRO VIA LIBERA AL RECOVERY".

Ecco la replica di Armao a Carfagna

Intervista al vicepresidente della Regione e assessore all'Economia. "La semplificazione è la madre di tutte le battaglie"

di: Claudio Reale

Si presenta incassando due risultati: il via libera della commissione Bilancio dell'Ars a una rinegoziazione dei mutui della Regione che permetterà di risparmiare 36,5 milioni all'anno fino al 2045 e la proposta di far coordinare alla Sicilia la commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni.

Poi però Gaetano Armao, vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, punta dritto il piatto forte: "Ho letto l'intervista della ministra Mara Carfagna a Repubblica - dice - Definisce il Ponte sullo Stretto un'opera strategica. Finalmente su questo tema c'è un'ampia convergenza"...."

https://palermo.repubblica.it/politica/2021/05/06/news/senza_ponte_sullo_stretto_non_daremo_il_nostro_via_libera_al_recovery_ecco_la_replica_di_armao_a_carfagna-299614656/amp/

7 maggio 21 FQ:

"PONTE SULLO STRETTO, IL MINISTERO DEI TRASPORTI PUBBLICA LA RELAZIONE SULL'OPERA: "PROFONDE MOTIVAZIONI PER REALIZZARLO"

Il dicastero di Enrico Giovannini ha trasmesso alle camere la relazione voluta dal precedente esecutivo.

Nelle 158 pagine il gruppo di lavoro indica come necessaria la realizzazione di un collegamento stabile e boccia l'ipotesi del tunnel.

Da analizzare, invece, l'ipotesi di ponte a campata unica o multipla

.... Da oggi, però, c'è un punto fermo in più: per i tecnici interpellati dal governo giallorosa il ponte sullo Stretto serve eccome.

Non solo. Meglio realizzare un ponte a più campate rispetto a quello a campata unica, mentre è stato completamente bocciato il progetto del tunnel sottomarino.

E ancora: a pagare non possono essere i privati, bensì lo Stato anche e soprattutto "in relazione ai benefici diffusi che l'opera ha sull'intero Paese".....

Nella fattispecie, la relazione analizza una serie di parametri utili a prendere una decisione: il contesto socio-economico e trasportistico, il contesto fisico e ambientale, il processo decisionale per la scelta delle infrastrutture di trasporto, le alternative progettuali e il sistema dei collegamenti alle reti stradali e ferroviarie, le valutazioni preliminari e gli approfondimenti necessari.

In tal senso, il Gruppo di lavoro (istituito dalla Struttura tecnica di Missione del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili) "ritiene che sussistano profonde motivazioni per realizzare un sistema di attraversamento stabile dello Stretto di Messina, anche in presenza del previsto potenziamento e riqualificazione dei collegamenti marittimi (collegamento dinamico)"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/05/07/ponte-sullo-stretto-il-ministero-dei-trasporti-pubblica-la-relazione-sullopera-profonde-motivazioni-per-realizzarlo/6190994/>

9 maggio 21 FQ:

"RIECCO IL PONTE DI MESSINA, IL DENSO STUDIO CON 2 BUCHI

Pubblicato dal Mit, si dimentica di spiegare quanto costa e a cosa serve.

La risposta: a benedire l'Alta velocità Salerno-Reggio

di Marco Ponti

Lo studio pubblicato venerdì – avviato dall'ex ministra De Micheli con un vasto gruppo di esperti – per valutare le soluzioni all'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, è davvero ricco di analisi e dati.

Peccato non fornisca quelli fondamentali necessari a decidere di un'opera pubblica: quanto costa e quanto serve.

*Si inserisce cioè nella recente logica secondo cui le analisi economiche non servono, dichiarazione esplicita di due ex ministri delle Infrastrutture: **Graziano Delrio con le sue “opere strategiche” e De Micheli con la celebre frase “altro che analisi costi-benefici!”.***

Logica di fatto sposata dall’attuale ministro Enrico Giovannini presentando progetti costosissimi senza analisi economiche, né di traffico o di impatto ambientale

Peccato emergano due buchi logici micidiali.

Il primo è che non ci sono confronti: magari altri tipi di investimento possono dare risultati migliori a parità di spesa, visto il ruolo declinante dei costi di trasporto al crescere del valore aggiunto delle produzioni, oppure che data la crisi economica altre soluzioni possano creare più occupazione – in tempi più brevi, e più stabile – di quella delle grandi opere civili, oggi “ad alta intensità di capitale”.

Il secondo buco logico è che non vi sono vere previsioni di traffico. Oggi esiste una modellistica sofisticata di simulazione e previsione del traffico: il ministero non è in grado di applicarla? In realtà i dubbi sul traffico, soprattutto ferroviario, sono più che legittimi.

Il traffico merci ferroviario di lunga distanza vede nel mezzo marittimo un concorrente formidabile sia sul piano dei costi sia su quello ambientale (la ferrovia non è competitiva per le merci sulle brevi distanze per le cosiddette “rottture di carico”, cioè la necessità di cambiar modo di trasporto).

Per il traffico passeggeri di lunga distanza la gomma non è competitiva, ma il treno su queste distanze vedrà una fortissima concorrenza con l’aereo, anche se finalmente questo modo di trasporto fosse tassato in relazione ai costi ambientali....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/09/riecco-il-ponte-di-messina-il-denso-studio-con-2-buchi/6191882/>

8 maggio 21 FQ:

“LE 2500 PAGINE. IL TESTO COMPLETO IN PARLAMENTO

Sono 2.487 in tutto le pagine delle schede progetto che accompagnano il Recovery plan italiano, che il governo ha inviato in Europa e al Parlamento.

È il piano davvero definitivo, compreso di allegati che illustrano in modo approfondito le quasi 290 pagine del documento finora circolato.

Il piano punta a spendere quest’anno 13,8 miliardi (dedicandoli a 105 interventi) dei 191 miliardi totali messi a disposizione dai fondi europei.

Secondo le tabelle inserite nelle schede progetto, gli stanziamenti maggiori riguardano due misure previste dalla legge di bilancio:

Transizione 4.0 (oltre 1,7 miliardi quest’anno) e il rifinanziamento del Fondo Simest per rafforzare la solidità patrimoniale delle imprese favorendone la competitività sui mercati esteri.

Poco più di 1,1 miliardi è destinato all’efficientamento energetico e al rafforzamento del territorio dei Comuni.

Dal 2022 i fondi da spendere salgono a 27,6 miliardi (distribuiti in 167 interventi) per poi salire a 37,4 e 42,7 miliardi nei due anni successivi.

Dal 2025 (38,3 miliardi) l’ammontare inizia a scendere per chiudere coi 31,6 miliardi dell’ultimo anno. I progetti, stabilisce il documento, devono essere tutti conclusi entro agosto del 2026.

Il documento illustra per ogni investimento e riforma le sfide da affrontare, gli obiettivi e come si intende attuarli, i costi, le categorie e gli enti coinvolti e il cronoprogramma da rispettare per l’attuazione finale e gli step intermedi”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/08/le-2500-pagine-il-testo-completo-in-parlamento/6191148/>

9 maggio 21 ANSA:

“TAV, FLASH MOB A TORINO 'BASTA RITARDI, NOMINARE COMMISSARIO'

Si Tav in piazza. Giachino, opera serve a rilancio città

"La Tav è l'opera più importante per il rilancio e il futuro di Torino".

Lo ribadisce Mino Giachino, candidato sindaco di Si Tav Si Lavoro, l'associazione che questa mattina ha organizzato un flash mob davanti alla prefettura del capoluogo piemontese per "far sentire a Governo e Parlamento la grande delusione per il tempo perso, un ritardo che pagherà caro l'economia torinese..."

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/05/09/tavflash-mob-a-torino-basta-ritardi-nominare-commissario_0e01b30c-fc69-4da4-ad73-9ad7c34c925c.html

10 maggio 21 FQ:

“ALTA VELOCITÀ, PROGETTI INUTILI E DISASTROSI PER L’AMBIENTE

Investimenti - Viene smentito il Def votato dalle Camere

di Paolo Beria e Andrea Debernardi

Dopo pochi anni in cui i riflettori erano stati (finalmente) puntati sul trasporto pendolare, con il Pnrr la politica dei trasporti torna a concentrarsi sull’Alta Velocità (AV), meglio se anche adatta alle merci e diretta verso le regioni del Sud.

La (generica) documentazione rilasciata dal governo, pur contenendo anche tra gli investimenti qualche spunto interessante, desta invece diverse perplessità relative in particolare all’enorme spesa stimata per attrezzare anche al traffico merci direttrici quali la Orte-Falconara, la Roma-Pescara, la Salerno-Potenza-Metaponto-Taranto e la Salerno-Reggio Calabria.....

Come se non bastasse, in questi casi il rischio non è solo di sprecare enormi risorse, ma anche di peggiorare l’impatto sull’ambiente: costruire nuove linee comporta infatti notevoli emissioni di CO2, che possono essere compensate nel tempo soltanto assumendo di trasferire alla ferrovia flussi merci molto elevati.

Nel caso del traforo ferroviario di base del Brennero (lungo 55 km), le emissioni in fase di costruzione vengono stimate in circa 3,1 milioni di tonnellate di CO2, compensabili in circa 20 anni di esercizio a fronte di un traffico compreso fra i 20 ed i 30 milioni di t/anno.

Quali possano essere i tempi di recupero dei 160 km di nuove gallerie previste tra Salerno e Reggio Calabria è facile immaginarlo, tenendo conto che l’intero interscambio merci terrestre da e per la Calabria è di 5 milioni di t/anno, non tutte intercettabili dal trasporto ferroviario.

Il rischio è semplicemente quello di emettere, nel prossimo decennio, una enorme quantità di CO2 recuperabile forse soltanto dal XXII secolo. Con buona pace della transizione ecologica, che questi tempi non li può aspettare....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/10/alta-velocita-progetti-inutili-e-disastrosi-per-lambiente/6192504/>

10 maggio 21 Stampa:

“LA DIFESA DELL’EX PM PADALINO A MILANO: “SU DI ME ACCUSE SBAGLIATE E INFAMANTI”

Il magistrato oggi giudice civile a Vercelli è imputato per corruzione in atti giudiziari. Tra le contestazioni anche vacanze gratis in cambio di “consigli” a un imputato

Giuseppe Legato

Tre anni fa lasciò l’ufficio al sesto piano di Palagiustizia a testa bassa, destinazione Alessandria. Con notizie bisbigliate nei corridoi, poi diventati gravi titoli di reato e adesso capi di imputazione. In attesa dell’udienza preliminare (14 giugno a Milano), l’ex magistrato Andrea Padalino (oggi giudice civile a Vercelli), imputato di più casi di corruzione in atti giudiziari, ha affidato a una memoria, redatta dal suo legale Federico Di Noia, la difesa da accuse definite «sbagliate e infamanti» che avrebbero generato in lui «amarezza e sconforto profondi»....”

<https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/torino/2021/05/10/news/la-difesa-dell-ex-pm-padalino-a-milano-su-di-me-accuse-sbagliate-e-infamanti-1.40254597>

7 maggio 21 Adnkronos:

“CHERNOBYL, RIPRESE REAZIONI DI FISSIONE, COME TIZZONI IN BARBECUE”

Gli scienziati di Kiev: "Ci sono molte incertezze, ma non possiamo escludere la possibilità di un incidente"

....Quando si è sciolto il nucleo del reattore, le barre di uranio usate come combustibile, il loro rivestimento di zirconio, le barre di grafite, e sabbia si sono riversate, come lava.

Sono precipitate nella cantina dell’ingresso del reattore dove si sono pietrificate in quello che viene definito Fcm (Fuel containing material) in cui si trovano 170 tonnellate di uranio irradiato.

Il 'sarcofago' costruito intorno al reattore un anno dopo l’incidente aveva lasciato passare l’acqua piovana, acqua che rallenta i neutroni e quindi aumenta la probabilità di uno scontro con l’uranio, quindi di generarne altri a catena attraverso la fissione del nucleo dell’uranio.

In coincidenza con forti piogge, il contatore dei neuroni segnava picchi, ma poi tornava ai livelli normali. Il nuovo manto avrebbe dovuto proteggere il reattore anche dall'acqua, e così ha fatto. Fino a che in alcuni punti, i neutroni hanno ricominciato a crescere, arrivando quasi a raddoppiare in quattro anni, in corrispondenza della stanza 305/2.

L'ipotesi è quella che con l'asciugarsi dell'Fcm, siano più facili gli scontri fra neutroni e atomi di uranio. Se così fosse, la reazione di fissione potrebbe accelerare anche esponenzialmente, arrivando a rilasciare energia nucleare in modo non controllato.

Non come quello che è avvenuto nel 1986, sottolineano gli scienziati ucraini. Sarebbe contenuta, ma potrebbe comunque far crollare alcune sezioni non stabili dell'edificio, rilasciando polvere radioattiva nella nuova struttura di protezione.”

https://www.adnkronos.com/chernobyl-riprese-reazioni-di-fissione-come-tizzoni-in-barbecue_4CmiNCEO4EL9irhpdvzu7p/amp.html

9 maggio 21 FQ:

“ANNO 2021, ANCORA POSSIAMO SCEGLIERE IL CLIMA CHE CI ASPETTA

di Luca Mercalli

....A inizio maggio soffocante ondata di calore tra Medioriente e Nord Africa (47 °C in Egitto), d'altronde lo studio “Business-as-usual will lead to super and ultra-extreme heatwaves”, su Nature, segnala che senza adeguate politiche climatiche le città di queste regioni – circa 600 milioni di persone – nella seconda metà del secolo dovranno affrontare lunghi e intollerabili periodi di canicola fino a 56 °C.

Sempre su Nature, l'articolo “The Paris Climate Agreement and future sea-level rise from Antarctica” rivela che se falliremo l'obiettivo di decarbonizzazione dell'Accordo di Parigi dovremo mettere in conto un aumento inarrestabile dei livelli marini con un contributo da parte dei soli ghiacci antartici di 35 cm nel 2100 e di quasi 10 metri nel 2300!

Continuano a tal proposito gli appelli degli scienziati, l'ultimo dei quali, “Our Planet, Our Future – An Urgent Call for Action” è scaturito dal Summit 2021 del Premi Nobel del 26-28 aprile.

Oggi più che mai possiamo ancora Scegliere il futuro che ci aspetta, è il titolo del libro (Tlon Edizioni) di Christiana Figueres, una delle più tenaci protagoniste dei negoziati climatici internazionali, già segretaria generale della Convenzione delle Nazioni Unite sul Clima, e del suo collega Tom Rivett-Carnac. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/09/anno-2021-ancora-possiamo-scegliere-il-clima-che-ci-aspetta/6191930/>

11 maggio 21 FQ:

“BASTA CULTO DELLA CRESCITA, LA TRANSIZIONE ECOLOGICA RIGUARDA L'ATTEGGIAMENTO MENTALE

Jason Hickel, rifacendosi a Gramsci, pensa che vi sia un problema di “egemonia culturale” che impedisce al 99% della popolazione umana di liberarsi dal dominio dell'1% più egoista e prepotente di Paolo Cacciari

Il libro di Jason Hickel, “SIAMO ANCORA IN TEMPO! COME UNA NUOVA ECONOMIA PUÒ SALVARE IL PIANETA” (Il Saggiatore), ha la forza argomentativa e la chiarezza espositiva necessarie per far uscire la proposta della decrescita dal cono d'ombra dentro cui l'ha relegata il pensiero economico mainstream.

Jason Hickel è un giovane antropologo inglese che – per sua stessa ammissione – è “venuto a conoscenza tardi di tutte queste cose” che descrive nel libro e ne è “rimasto colpito” (p.167).

Per chi, come me, cerca di osservare e studiare “queste cose” da oltre mezzo secolo (il prossimo anno sarà il cinquantenario della pubblicazione dei “LIMITI DELLA CRESCITA” del Club di Roma), le fresche riflessioni di Hickel arrivano come una ventata di speranza.

Forse, non è più un tabù mettere in discussione, non solo gli eccessi del capitalismo (la finanziarizzazione, la globalizzazione neoliberista, le rendite smodate, il gigantismo delle corporations, le odiose e crescenti iniquità, gli sprechi, la corruzione e la disonestà), ma la sua stessa essenza: la crescita economica misurata in valore di scambio delle merci collocate sul mercato.

“Un ciclo che si autoalimenta, un tapis roulant in continua accelerazione: il denaro diventa profitto che diventa più denaro che diventa più profitto” (p.87)....”

11 maggio 21 ANSA:

“VIADOTTO A12 VIETATO A TIR, SERVONO LAVORI

Aspi: E' sicuro. Sindaci infuriati e c'è chi evoca crollo Morandi

Chiuso al traffico pesante il viadotto Valle Ragone, in A12, tra Lavagna e Sestri Levante.

La chiusura è scattata nel pomeriggio e riguarda i mezzi superiori alle 3,5 tonnellate.

La decisione è stata presa da Aspi e ministero delle Infrastrutture dopo che durante i sopralluoghi periodici è stata riscontrata una 'carezza del viadotto rispetto ai carichi pesanti' secondo le norme di sicurezza amplificate entrate in vigore da alcuni mesi....

Il presidente Toti ha chiesto al ministro Giovannini che il piano delle ispezioni e degli cantieri sia compatibile con le esigenze delle imprese e della vita dei cittadini, in un momento fondamentale per la ripartenza della Liguria e del Paese intero dopo oltre un anno di pandemia.

"Il ministro Giovannini - si legge nella nota di Regione Liguria - ha concordato con il presidente Toti la necessità di un piano di lavori che sia concordato con Regione Liguria per garantire la compatibilità tra gli interventi di messa in sicurezza e la ripresa delle attività produttive e la riapertura della mobilità interregionale""

https://www.ansa.it/liguria/notizie/2021/05/11/viadotto-a12-vietato-a-tir-servono-lavori_f3a08229-fbcf-4293-b434-010fc1cee7fd.html

11 maggio 21 FQ:

“QUALE SARÀ LA SOGLIA ACCETTABILE PER VIVERE?

di Maria Rita Gismondo (Direttore microbiologia clinica e virologia del “Sacco” di Milano)

Tra misure di contenimento e rischio ragionato, chiusure e green pass, non abbiamo ancora risposto a una domanda essenziale. Qual è l'obbiettivo a cui stiamo mirando?

Abbiamo ormai abbandonato l'idea che il virus possa sparire e aumenta la consapevolezza che dobbiamo organizzarci in modo da convivere nel modo migliore.....

Più che il numero di infettati, il fattore che governerà un livello accettabile sarà la capacità del sistema sanitario, con particolare riguardo alle unità di terapia intensiva.

Le persone potrebbero essere più disposte rispetto a prima a sopportare il rischio di un certo livello di ospedalizzazione e morte e la barra per imporre restrizioni sociali è ora più alta.

Come accade per altre patologie, compresa l'influenza, che causano migliaia di morti ogni anno, anche per Covid si arriverà a una condizione simile.

In Italia ogni anno muoiono dalle 8.000 alle 10.000 persone per cause riconducibili all'influenza.

Spalmati sull'intero anno sono circa 27 decessi al giorno.

Sarà questo il livello sopportabile per Covid-19?”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/11/quale-sara-la-soglia-accettabile-per-vivere/6193693/>

11 maggio 21 FQ:

“CRISI DA COVID, SALVIAMOCI CON IL METODO DI MR. KEYNES

di Maurizio Pallante

Secondo alcuni autorevoli economisti la crisi economica innescata dal coronavirus Sars-Cov-2 è la più grave dall'inizio del modo di produzione industriale nella seconda metà del Settecento.

Alla fine di dicembre del 2020 la Commissione europea ha stimato che rispetto al 2019 il Pil dei Paesi dell'Eurozona sia diminuito del -7,8% (Italia: -8,9%, Germania: -5,6%, Spagna: -12,4%, Francia: -9,4%). Negli Stati Uniti il calo è stato del -3,5%, il maggiore dal 1946.

Secondo le stime elaborate dall'Ocse, nell'outlook di dicembre 2020, il Pil mondiale è diminuito del -4,3%. Contrazioni così grandi del prodotto interno lordo non si erano mai verificate.

L'anomalia dipende dal fatto che questa non è una crisi di sovrapproduzione come le altre che l'hanno preceduta.....

Negli anni Trenta del secolo scorso, la specie umana era composta da 2 miliardi di individui, oggi da 7,8 miliardi (...); la concentrazione di anidride carbonica nell'aria era di poco superiore alle 270 parti per milione, che non aveva mai superato in 8.000 secoli, mentre alla fine di maggio 2020, dopo 90 anni, è arrivata a 417,9 parti per milione e l'effetto serra ha raggiunto livelli preoccupanti; negli oceani

non galleggiavano masse di poltiglia di plastica grandi come gli Stati Uniti (...); la calotta artica e i ghiacciai non si stavano sciogliendo (...). **Fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, c'erano margini per accrescere il consumo di risorse, oggi non più.**

Se l'attuale crisi economica è stata scatenata da scelte obbligate per contrastare la pandemia, per far ripartire l'economia senza aggravare la crisi ecologica occorre investire nelle tecnologie e nei settori produttivi che consentono di ridurre il consumo delle risorse e l'inquinamento per unità di prodotto e in valori assoluti, garantendo al contempo un ben-essere reale a un numero sempre maggiore di esseri umani invece di un tanto-avere senza limiti spacciato per benessere a una loro percentuale limitata....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/11/crisi-da-covid-salviamoci-con-il-metodo-di-mr-keynes/6193707/>

12 maggio 21 FQ:

“IL PIANO DI ENI: AUMENTARE LE ESTRAZIONI

di Vds

L'analisi è stata realizzata da Merian Research per Fondazione Finanza Etica, ReCommon e Greenpeace Italia (in protesta a Roma con un iceberg simbolico) e riguarda il nuovo piano di investimenti presentato da Eni per il 2021-2024 assieme all'aggiornamento del piano di decarbonizzazione: entrambi non soddisfano le associazioni.

Si parte dalla decarbonizzazione: l'obiettivo delle zero emissioni al 2050, spiegano, è svuotato di significato visto che non implica la fine delle emissioni di gas serra bensì opere di compensazione (forestazione o cattura e stoccaggio di Co2) che alla fine diano come risultato zero.

Entro il 2030, poi, l'azienda prevede di abbattere solo il 25% delle emissioni....

Aumentano poi le estrazioni di gas e petrolio nel breve termine.

Si prevede una crescita nella produzione, con una media del 4% l'anno superiore al 3,5% dell'anno precedente (che era relativo al 2019-2025).

Il capitale di investimento destina il 65% all'estrazione e il 20% agli investimenti “green”, che includono sia le bioraffinerie che il settore retail gas&power.

L'upstream vede stanziati 4,5 miliardi l'anno, 18 in totale sul periodo.

L'azienda – si legge – prevede di installare entro il 2024 appena 4 Gw di rinnovabili che diventano 15 al 2030.

“Per fare un paragone, British Petroleum ha un obiettivo di 50 GW al 2030 mentre la francese Total ha dichiarato di puntare a 100 GW”.

Viene poi decuplicata l'importanza del Ccs (Carbon Capture and Storage), pozzi di assorbimento del carbonio che saranno fondamentali per lo sviluppo dell'idrogeno blu ma che tecnologicamente ancora non hanno raggiunto la giusta “maturazione” e sicurezza....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/12/il-piano-di-eni-aumentare-le-estrazioni/6194984/>

6 maggio 21 FQ:

“LA VERA (NON) NOTIZIA DI AMAZON ESENTASSE

di Marco Palombi

Ha incredibilmente suscitato un certo scalpore un articolo del Guardian, che martedì ha pubblicato i conti di Amazon EU depositati in Lussemburgo, simpatica nazione da 600mila abitanti in cui – col nobile intento di ripopolare le aree interne – la multinazionale ha la sua sede fiscale europea: secondo i documenti pubblicati dal quotidiano britannico, il braccio operativo in Europa della società di Jeff Bezos nel 2020 ha avuto ricavi per 44 miliardi – 12 in più del 2019 – ma ha registrato perdite per 1,2 miliardi, il che le ha consentito di non pagare tasse, ma anzi di maturare un credito d'imposta di 56 milioni.

Peraltro Amazon EU ha ora 2,7 miliardi di perdite da riportare sui prossimi bilanci e dunque probabilmente non pagherà tasse neanche in futuro.

Nel frattempo, la trimestrale del gruppo Usa riporta profitti globali nel primo trimestre 2021 per 8,1 miliardi: sta, insomma, guadagnando 2,7 miliardi al mese.

Dicevamo che la cosa ha creato un certo scalpore, anche se non se ne capisce il motivo: Amazon, e non solo lei, fa la stessa cosa ogni anno da anni (secondo un rapporto della Fair Tax Foundation, in un decennio ha registrato ricavi per 961 miliardi di dollari e profitti per 26,8 miliardi, pagando 3,4 miliardi di tasse, il 12,6% di aliquota reale).

Tornando in Europa, è attesa a breve la sentenza definitiva su un contenzioso aperto dalla Commissione Ue nel 2014 su un accordo fiscale col Lussemburgo del 2003 (sic) che ha consentito ad Amazon EU di trasferire la maggior parte dei suoi profitti ad Amazon Europe Holding Technologies, che non paga tasse.

L'ex responsabile fiscale della multinazionale, Bob Comfort, disse che l'accordo fu offerto dall'allora premier lussemburghese Jean Claude Juncker, poi presidente della Commissione Ue: oggi Comfort è console del Lussemburgo a Seattle, sede globale di Amazon. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/06/la-vera-non-notizia-di-amazon-esentasse/6188882/>

6 maggio 21 FQ:

“LA POLITICA DIMENTICA I MORTI: COMMISSIONE FERMA AL SENATO

Proposta - Mancano gli ispettori (-200 unità) e i concorsi sono fermi

di Roberto Rotunno

Ieri mattina un operaio di 49 anni ha perso la vita a Busto Arsizio, in provincia di Varese, dopo essere stato schiacciato da un tornio meccanico.

È accaduto a 24 ore dalla morte di Luana D’Orazio, la giovanissima operaia rimasta impigliata in un macchinario dell’azienda tessile in cui lavorava.

Una tragedia su cui è in corso un procedimento per omicidio colposo: risultano indagati la titolare e l’addetto alle manutenzioni.

Ma le due morti in due giorni sono solo il simbolo di una continua emergenza che l’Italia non è mai riuscita a risolvere soprattutto perché la politica ha semplicemente smesso da tempo di occuparsene, salvo il cordoglio occasionale come quello di questi giorni.

A novembre 2019 il Senato ha previsto la nascita di una commissione sulle condizioni e sugli infortuni dei lavoratori, ma la presidente Maria Elisabetta Casellati, pur avendo ricevuto i nomi dei componenti indicati dai gruppi, continua a non farla partire.

Il testo unico approvato nel 2008 è da tutti considerato una buona legge, ma dopo 13 anni mancano ancora alcuni dei decreti attuativi.

Nel frattempo prosegue la strage quotidiana con numeri inaccettabili: nel primo trimestre del 2021 solo le morti denunciate all’Inail sono state 185, in aumento dell’11,4% rispetto allo stesso periodo del 2020. E si tratta – vale sempre la pena specificarlo – di un dato sottostimato per definizione: non tutti i lavoratori sono assicurati presso l’istituto pubblico.

Sono infatti esclusi, per esempio, i componenti delle forze dell’ordine e gli autonomi.

E poi c’è l’esercito dei lavoratori in nero, senza contratto, tutele e dignità che sfuggono da tutte le statistiche, soprattutto quando perdono la vita sul posto di lavoro....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/06/la-politica-dimentica-i-morti-commissione-ferma-al-senato/6188873/>

6 maggio 21 FQ:

“ZAPATISTI, INIZIA SU UN VELIERO IL TOUR IN EUROPA DELLA RIBELLIONE

Le tappe - Il 13 agosto a Madrid, e in Francia con i Gilet

È salpato il 3 maggio da Isla Mujeres il veliero “La Montagna” con a bordo Escuadron 421.

Si tratta della prima delegazione dell’Esercito Zapatista di liberazione nazionale a lasciare i confini del Paese per intraprendere un tour dei cinque continenti.

Primo approdo, Galizia, Spagna, in un immaginario viaggio dei colonizzatori al contrario che però non vuol dire riconquista, ma riapprodo, rilettura della storia, ciclo tra vincitori e vinti, spiegano i protagonisti.

A bordo del veliero viaggiano quattro donne, due uomini e una persona transgender: Lupita, 19 anni, Ximena, 25, Yuli, 37 e Carolina, 26; Darío, 47 anni e Bernal, 57 e Marijose, 39 anni.

Sarà proprio Marijose la prima a mettere piede in terra spagnola, “uno schiaffo con una calza nera all’intera sinistra eteropatriarcale”.

Il programma prevede incontri, appuntamenti e scambi in tutta Europa.

Dalla Germania all’Austria alla Slovenia, alla Catalogna, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Paesi Bassi, Ungheria, Italia, Sardegna, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Baschi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia e Ucraina.

Diverse “geografie” dove “contribuire alla lotta contro il capitalismo per essere pienamente consapevoli delle differenze e allontanarsi da ogni desiderio di omogeneizzazione o egemonia”.

L’Ezln sta preparando anche altre delegazioni che viaggeranno nei vari continenti in aereo, composte anche da comunità indigene e un gruppo ambientalista della zona di Morelos, Puebla e Tlaxcala, che si batte contro il progetto di una doppia centrale termoelettrica che ruberebbe le risorse idriche agli agricoltori della regione.

L’idea è quella di incontrare ogni tipo di ribellione in altri Continenti: dai Gilet Gialli alle resistenze territoriali contro i grandi progetti costruttivi, ai collettivi femministi, a quelli migranti, passando per chi si batte contro la violenza di ogni genere.

Una rete internazionale di mutuo aiuto dalle aeree metropolitane a quelle rurali.

Non si conoscono ancora le date del tour, ma Escuadron 421 conta il 13 agosto di essere a Madrid per “celebrare” a modo suo i 500 anni della conquista del Messico-Tenochtitlan da parte dell’esercito di Hernán Cortés....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/06/zapatisti-inizia-su-un-veliero-il-tour-in-europa-della-ribellione/6188901/>

11 maggio 21 Torinoggi:

“PATTO TRA M5S ED EX GRILLINI PER SALVARE IL PRATO SALETTE DALLA CEMENTIFICAZIONE

Mozione di Carretto (M40) e della pentastellata Albano che chiede alla Sala Rossa di esprimersi in maniera netta sullo "stop al consumo del suolo"

Cinzia Gatti

Alleanza tra grillini ed ex grillini per salvare il prato Salette dalla cementificazione. Il consigliere del M40 Damiano Carretto, insieme all’ex collega M5S Daniela Albano, hanno presentato una mozione che chiede di trasformare lo spazio di Parella “in un’area verde”. Un percorso simile partecipato sul modello dei giardini di via Revello.

A seguito della possibile assegnazione delle Universiadi 2025 a Torino, nel terreno di circa 4 mila metri quadri in via Madonna delle Salette dovrebbe essere realizzato uno studentato universitario.

Un’ipotesi contro cui da due anni si batte il comitato “Salviamo i Prati”, già contrario all’idea poi abbandonata di costruire un Palavolley.

Lo spazio verde era stato inserito dall’assessore all’urbanistica Antonino Iaria nel “Piano dismissioni”.

Tolto da quest’ultimo - insieme alla possibilità di essere affidato a qualche privato per realizzare nuovi edifici - con un emendamento di Carretto approvato dalla Sala Rossa, ora si torna a parlare di una possibile cementificazione....”

<https://www.torinoggi.it/2021/05/11/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/patto-tra-m5s-ed-ex-grillini-per-salvare-il-prato-salette-dalla-cementificazione.html>